

Sono stati tanti i presidi, i volantinaggi nelle piazze, nei mercati, le assemblee nei luoghi di lavoro che hanno preceduto lo sciopero generale del 6 maggio. Uno sciopero che non pone fine alla mobilitazione, alla presenza dello Spi nel territorio, fra la gente. Ci siamo e ci saremo anche nei prossimi mesi per raccogliere i vostri bisogni e farcene portatori; per spingere le amministrazioni locali così come la Regione Lombardia a intervenire in favore dei cittadini e di chi sta pagando per questa crisi

A pagina 3 e 4



Ieri, oggi, domani: ci siamo

Roma 19 aprile, presidio Spi in piazza Farnese

Foto Beppe Cremonesi

Un disastro

Lavori in corso negli ospedali della provincia

di Ettore Armanasco

C'è l'impegno per un tavolo territoriale che metta a punto un piano per i prossimi anni per la sanità della nostra provincia, ma ci sono anche nuovi guai che non erano stati messi in conto, e che riguardano i lavori appena realizzati o in fase di realizzazione. Questo è quanto, in sintesi, è emerso dal primo confronto tra le organizzazioni sindacali e la nuova direzione dell'Azienda ospedaliera provinciale. In tempi di scarsità di risorse finanziarie, la prima regola dovrebbe essere quella di utilizzarle al meglio. Per i nostri ospedali, secondo quanto ammesso dal Direttore generale Luigi Gianola, sembra che la regola valga al contrario. Le cattive notizie riguardano ben tre delle nostre strutture dove si stanno realizzando interventi importanti, interventi che nelle



aspettative dei sindacati e dei cittadini dovrebbero servire per la riqualificazione e il rilancio della sanità provinciale. Vediamo.

Chiavenna

I lavori di ristrutturazione delle camere operatorie, che dovrebbero essere già conclusi, non sono stati regolarmente eseguiti e quindi sarà

necessario riaprire il cantiere con importanti opere strutturali (ci sono muri da abbattere e da spostare). In conseguenza, la messa in opera della struttura è rimandata, e di parecchio.

Morbegno

I lavori per le nuove camere operatorie subiranno un ritardo stimato in sei mesi e

quindi almeno fino a fine anno quella struttura, già ridotta ai minimi termini, resterà senza sale operatorie, nelle quali si dovrebbero concentrare gli interventi di day hospital e day surgery, vale a dire tutti quegli interventi che normalmente non necessitano di ricovero.

Sondrio

I tre piani da poco realizzati nel corpo di congiunzione tra l'ingresso dell'ospedale e il padiglione Nord, sotto la piazzola di atterraggio dell'elicottero, risultano inagibili perché non rispondenti alle norme antincendio. Per metterli a norma, ci vogliono altri soldi, parecchi soldi.

Il bilancio complessivo degli interventi, per essere chiari, è semplicemente un vero e proprio disastro. Ciò vuol dire che si progetta male, si lavora senza curarsi di verifi-

(Continua a pagina 2)

Numero 3 Giugno 2011

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Villa del Sorriso quale futuro?

A pagina 2

È una tassa occulta

Sull'aumento
dei generici

A pagina 2

Per una politica di accoglienza e solidarietà

A pagina 3

Referendum... Comunque vado a votare SI

A pagina 4

È arrivata la cedolare secca

A pagina 4

Previdenza È utile sapere

A pagina 5

Abbiamo perso la pazienza

A pagina 7

L'Auser e la Conferenza d'organizzazione

A pagina 7

Scampoli di storia Yuri Gagarin

A pagina 8

Villa del Sorriso quale futuro?

Mentre scriviamo, con notevole anticipo sulla data di uscita del giornale, non sappiamo ancora se la lunga via crucis della casa di riposo di Bormio avrà finalmente fine e quando gli ospiti potranno finalmente godere del conforto del nuovo edificio. Alcune cose ci pare di doverle dire.

1. Di fronte al pronunciamento dei Vigili del fuoco che sancisce la non agibilità della struttura ci pare davvero singolare che il Presidente della casa di riposo se la prenda con loro invece che con le inadempienze proprie e del consiglio di amministrazione. I Vigili del fuoco fanno il loro lavoro e si sapeva da tempo che il sopralluogo effettuato dagli stessi alcuni mesi fa non aveva dato esito tranquillizzante. Il pronunciamento di inagibilità della struttura altro non è che la logica conseguenza di quel sopralluogo e della presa d'atto che nulla, nel frattempo, si è fatto per metterla in ordine ed in sicurezza.

2. Quello che non si capisce (ma lo si capisce perfettamente se si considerano gli in-

teressi economici e politici in ballo) è perché il consiglio di amministrazione della casa di riposo abbia optato solo da poco tempo, quando già le elezioni erano alle porte, per il progetto di ristrutturazione della attuale sede e non si capisce come possa aver pensato di poter iniziare i lavori mantenendovi gli ospiti e con il cartiere aperto.

3. Sappiamo che si sta lavorando per un momentaneo trasferimento a Sondalo degli ospiti di Villa del Sorriso, ma non ancora se la soluzione proposta è idonea far sì di non aggiungere altri problemi alla già delicata situazione di fragilità degli ospiti. Va costruito, in proposito, un consenso sia con gli ospiti che con le loro famiglie.

4. Non è poi detto che tutto vada nella direzione recentemente indicata dal consiglio di amministrazione della casa di riposo che, ripetiamo, tra i tanti torti ha pure quello di "essersi svegliato" a pochi giorni dalle elezioni, tanto da far presumere che la premura di ora derivi dal clima elettorale

che si respira a Bormio.

5. Non sappiamo ancora come si pronunceranno, sul tema, i candidati alla carica di sindaco, ma in un Comune che è andato in crisi proprio perché non è riuscito a definire la localizzazione e il progetto della casa di riposo, ci parrebbe ovvio che la nuova amministrazione voglia, su un tema di così grande rilievo, dire la sua.

6. A tutti chiediamo due cose: 1) partire subito con tutte le azioni e le pressioni per ottenere dalla Regione Lombardia una proroga dei tempi che consenta a Villa del Sorriso di non perdere gli accreditamenti assegnatagli; 2) decidere in tempi rapidissimi il destino di Villa del Sorriso, per poi ultimare rapidamente tutte le procedure burocratico-amministrative ed autorizzative che portino nel giro di pochi mesi a dare avvio ai lavori. Bisognerebbe, insomma, far prevalere l'interesse degli ospiti e delle loro famiglie sulle beghe della politica. Purtroppo, fino ad ora, non è stato così. ■

È una tassa occulta!

A proposito dell'aumento dei farmaci generici

Per curare una determinata patologia si può andare in farmacia, con la certificazione medica, e chiedere di avere o un farmaco di una specifica casa farmaceutica o un farmaco generico che abbia le stesse proprietà curative del primo. L'efficacia dei due farmaci è la stessa e sia i medici che i farmacisti sono in grado di confermarlo: quello che cambia è il prezzo!



Il prezzo del farmaco generico è molto più basso perché, nella sua determinazione, non è più compreso il costo del brevetto e perché il rimborso dello Stato copre spesso buona parte del costo del farmaco stesso.

Facciamo un esempio:

- vado in farmacia e chiedo un antinfiammatorio di "marca" dal costo di 20 euro. Detratto quanto riconosciuto dallo Stato alla casa farmaceutica lo pagherò 10 euro;
- se acquisto un antinfiammatorio "generico" che avrà una efficacia pari al precedente, lo pagherò 9 euro, ma detratto l'intervento dello Stato di 10 euro a me non costerà assolutamente nulla.

Questo, almeno, accadeva fino ad un paio di mesi fa ed era un bene, anche se i pazienti hanno sempre avuto delle inspiegabili diffidenze nell'utilizzare i farmaci generici. Oggi purtroppo non è più così. Il Governo, senza nessuna gradualità e senza confrontarsi con nessuno, ha deciso di ridurre di 600 milioni la copertura dei costi alle case farmaceutiche. Questo intervento porterà conseguentemente ad un innalzamento del costo del farmaco "di marca", ma soprattutto dei farmaci "generici", molti dei quali non saranno più gratuiti.

L'antinfiammatorio "di marca" del nostro esempio costerà, oggi, 14 euro e per quello generico, che era gratuito, pagheremo 4 euro. Il farmaco generico continuerà, quindi, ad essere più conveniente di quello di marca, ma nel frattempo è stata introdotta una specie di tassa occulta sulla salute che pagheranno tutti i cittadini, ma soprattutto gli anziani che, come è risaputo, sono coloro che hanno più bisogno di cure. Per questo le organizzazioni sindacali dei pensionati Spi-Cgil Fnp-Cisl e Uilp-Uil hanno chiesto al Governo di rivedere queste decisioni.

Mentre stiamo andando in tipografia ci giunge la notizia che la mobilitazione dello Spi e degli altri sindacati dei pensionati lombardi ha già prodotto un risultato importante. La Regione Lombardia si è infatti impegnata a coprire con proprie risorse la differenza tra il costo del farmaco generico e quanto garantito a copertura dal servizio sanitario nazionale. È bene, però, che ciò accada in tutta Italia. Nelle pagine regionali di questo numero maggiori commenti e notizie sulla delibera regionale. ■



Dalla Prima... Un disastro

care quello che si sta facendo e non si controlla. Un problema molto serio che non può essere liquidato addossandone la responsabilità alla vecchia Direzione. Sia ben chiaro, le responsabilità vanno individuate, ma poi bisogna cambiare il meccanismo che non funziona, dalla progettazione fino alle verifiche

finali delle opere. Non può essere, quanto sta accadendo, una sommatoria di casi.

Il nuovo tavolo territoriale

Sul tema della riorganizzazione invece il Direttore generale si è impegnato a far convocare, dal Presidente della Provincia, un tavolo territoriale di confronto nel quale garantire la partecipa-

zione del sindacato, dell'Asl, delle forze economiche del territorio.

I nodi da affrontare e da sciogliere, se non si vuole ripetere l'ennesima passerella, sono quelli che fanno discutere da anni. C'è il Morelli sempre più in bilico, che ha bisogno di iniziative di rilancio sostenute anche dalla

Regione Lombardia, c'è da decidere cosa effettivamente si farà a Morbegno e Chiavenna, come dare a Sondrio quella qualità che non riesce a raggiungere, dove allocare i posti letto per le cure intermedie, quali servizi potenziare con la medicina territoriale. C'è molto lavoro da fare, insomma. Intanto

vorremmo verificare i primi risultati su tema che ci sta a cuore perché tocca da vicino tutti i cittadini: i tempi di attesa su gli esami e sulle visite specialistiche. Gianola si è impegnato a ridurli drasticamente: se lo farà, sarà un punto a suo favore, diversamente, l'ennesima promessa mancata. ■

Ieri, oggi, domani, noi ci siamo

di Anna Bonanomi*



Milano, 14 aprile presidio davanti alla sede Rai

Fisco e lavoro sono stati i temi su cui la Cgil ha chiamato gli italiani a scioperare il 6 maggio scorso. Il quarto sciopero generale dall'insediamento del governo Berlusconi.

In coerenza con quanto da anni stiamo proponendo, abbiamo detto nelle piazze d'Italia e in quelle lombarde, che per uscire dalla crisi più forti serve una politica concreta e coerente per far crescere il Paese e creare così la condizione primaria per realizzare le nostre priorità. Abbiamo rivendicato un fisco più giusto che sia in grado di garantire una diversa e più equilibrata redistribuzione del reddito, che sia più bassa per i redditi da lavoro e pensioni e più alta per le transazioni speculative, sulle rendite e sulle grandi ricchezze. Perché la crisi ha falcidiato ulteriormente salari e pensioni. Un sistema produttivo che acquisti competitività e si sviluppi attraverso l'innovazione, prodotti sostenibili ad alto valore tecnologico, che ricerchi soluzioni strutturali alla frantumazione del sistema industriale e di piccole e piccolissime imprese, per garantire più occupazione anche alle giovani generazioni.

Abbiamo gridato a voce alta la nostra contrarietà ai tagli indiscriminati alla spesa pubblica perché rischiano di portarci allo smantellamento senza alternative del sistema di welfare, di istruzione, ricerca e cultura. È possibile trovare le risorse. Basta volerlo fare. La Cgil l'ha indicato nel taglio agli sprechi e privilegi della casta che ci governa, nella lotta all'evasione fiscale e la corruzione. Continuiamo a rivendicare l'adeguamento delle pensioni al reale aumento del costo della vita, il fondo per la non autosufficienza, un sistema socio sanitario che non lasci alla sola famiglia l'onere e il costo per la cura delle persone fragili e non autosufficienti e un sistema sanitario che guardi alle persone e alla cura delle loro malattie invece di favorire interessi e lobby: questi i cardini della nostra proposta ai lavoratori, pensionati e giovani.

Considerata l'altissima adesione allo sciopero e alle manifestazioni, possiamo dire che sono stati ampiamente condivisi. Abbiamo voluto con le nostre proposte dare voce al profondo disagio che attraversa strati sociali diversi e le diverse generazioni che, mi pare, siano accomunate da sentimenti di disorientamento e delusione per un governo occupato a preoccuparsi delle ossessioni e degli interessi del Presidente del Consiglio, invece di farsi carico dei problemi dei cittadini italiani, del sistema industriale, delle infrastrutture, della scuola e della ricerca, della cultura e del turismo, dello sviluppo in generale e di quello delle energie alternative, della sanità e dell'assistenza. Insomma di tutti quei problemi che, se portati a soluzione, possono permettere al nostro Paese di risollevarsi la testa.

Ma abbiamo anche lanciato un grande messaggio di speranza. Sì, speranza di poter invertire l'ordine di priorità di questo Paese. Per questo continueremo a batterci per riuscire ad affermare più giustizia, benessere per tutti, diritti, democrazia e convivenza civile e siamo convinti che ci riusciremo. La nostra speranza si estende all'esito delle elezioni amministrative, che mentre scriviamo sono ancora in corso, non ne conosciamo perciò l'esito, che ci auguriamo possa, soprattutto nella città di Milano, dare un segno di un netto cambiamento dirotta. ■ Segretario generale Spi Lombardia

Emergenza farmaci, il problema rimane

Soluzione "tampone" della Regione

L'intervento della Regione Lombardia, che ha deliberato la copertura – fino al 23 maggio – del *ticket occulto* imposto sui farmaci generici, ha "rattoppato" alla meglio l'ennesima decisione sbagliata del governo.

"La delibera è stata il frutto della forte mobilitazione del sindacato dei pensionati e della Cgil, che ha costretto la Regione ad intervenire seppur in ritardo rispetto a quanto fatto da altre Regioni come la Toscana", sottolinea il segretario regionale Spi Claudio Dossi.

Ma la questione rimane aperta, almeno per noi che stiamo andando in stampa alla metà di maggio. Se prima del 23 maggio non ci sarà un provvedimento del governo o un'ulteriore delibera di copertura da parte della Regione, i cittadini lombardi si ritroveranno a dover pagare la differenza di costo tra il farmaco generico e quanto garantito a copertura della spesa da parte del sistema sanitario nazionale.

Ma cerchiamo di capire in breve cosa è successo. Alla fine di aprile l'Aifa (Agenzia per il farmaco) ha abbassato il valore dei rim-

borsi per i cosiddetti equivalenti dal 10 al 40 per cento per far risparmiare al sistema sanitario circa 600 milioni all'anno. Il problema è sorto perché a questo provvedimento non ha fatto seguito la riduzione di prezzo da parte di tutte le aziende produttrici e sui cittadini è ricaduto il peso di doversi accollare la differenza.

Dopo le proteste che si sono levate, persino da parte delle Regioni, il ministro della Salute, Ferruccio Fazio ha assicurato che la questione verrà risolta, ma ad oggi non c'è

alcuna novità.

"Questo primo risultato positivo non ci fa abbassare la guardia – continua Dossi – In questo momento di pesante crisi il governo è sempre più lontano dai bisogni delle persone, si appresta a futuri tagli sulle spese sociali. Stiamo seguendo questa vicenda legata ai farmaci generici per evitare questa nuova iniqua tassa sulla salute torni a colpire i cittadini, i problemi vanno affrontati seriamente e non con provvedimenti tampone e temporanei come questo". ■



Per una politica di accoglienza e solidarietà

C'è molta preoccupazione ma anche molta speranza per gli avvenimenti in corso in Nord Africa.

Preoccupazione perché continuano le brutali repressioni con centinaia di vittime in Libia e non solo, senza che la comunità internazionale e, soprattutto, l'Europa siano in grado di dare una ferma risposta a sostegno di quei popoli. Speranza per i tanti giovani e donne che si sono mobilitati con forza e determinazione per rivendicare il superamento di regimi autoritari e dittatoriali, per l'affermazione di sistemi democratici improntati alla giustizia sociale e al rispetto dei diritti umani e delle libertà individuali.

Anche il nostro paese dovrebbe, se non altro per motivi geografici, favorire e guidare un'azione concreta ed efficace per far sì che i pro-

cessi di transizione in atto in quei paesi sfocino con certezza in un sistema dove si affermi la democrazia e la libertà. Purtroppo così non è. Non solo il nostro Parlamento e Governo non si pongono il problema di essere protagonisti di questo processo in atto, ma per meri motivi elettoralistici, hanno gestito in modo indegno l'afflusso di profughi e migranti. Governo e, soprattutto,



Lega Nord, guidati da meschini calcoli politici, hanno posto le cause per le disumane condizioni a cui sono stati sottoposti i profughi, reclusi per settimane sull'isola di Lampedusa, senza nessuna compassione, quindi, per degli esseri umani scappati dalle guerre.

Di fronte al fenomeno della migrazione noi ribadiamo, insieme a molte forze politiche, associazioni umanitarie ed ecclesiastiche, la necessità di riaffermare una politica di accoglienza e solidarietà verso i profughi e i migranti, che garantisca dignità e aiuto alle persone, una politica d'integrazione capace di ridare senso alla convivenza pacifica e civile con persone che l'Italia non potrà fare a meno di accogliere, offrendo una seconda possibilità di vita nelle nostre fabbriche e nelle nostre comunità. ■ An. Bon.

Referendum... e comunque vado a votare SI

di Erica Ardeni

Bene (si fa per dire), ci stanno prendendo in giro per l'ennesima volta. Entro il 30 maggio Montecitorio deciderà sul decreto legge omnibus che contiene le norme che farebbero saltare il referendum sul **nucleare** e dove molto probabilmente ne saranno inserite altre che vanificherebbero quello sulla **privatizzazione dell'acqua**.

Questo lo dobbiamo ai sondaggi che indicavano che ben il 54% degli italiani si sarebbe recato a votare il 12 e 13 giugno per i referendum, *qualcuno* non ha potuto tollerare una vittoria dei **SI** e, quindi, si è affrettato a svuotare l'appuntamento referendario di due temi scottanti. Si depotenzia così anche il terzo referendum quello che vuole l'**abolizione del legittimo impedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei ministri a comparire in udienza penale**. E, qui, sorge un più che legittimo dubbio che l'obiettivo vero sia impedire l'abolizione di questa norma.

Del resto lo stesso Berlusconi ha dichiarato: "Se fossimo andati al referendum il nucleare non sarebbe stato possibile per anni. Abbiamo deciso di aspettare perché si tranquillizzino e ci sia poi un'opinione pubblica più consapevole della necessità di tornare al nucleare". Quindi, il tema è solo rimandato. A lui di quello che pensano gli italiani non gliene importa nulla.

Al momento di andare in stampa non sappiamo ancora cosa accadrà, siamo un po' rassegnati e immaginiamo che il 12 e 13 giugno non potremo esprimere la nostra volontà su nucleare e privatizzazione dell'acqua. Ma a maggior ragione, a questo punto, vi invitiamo ad andare a votare contro il legittimo impedimento, a mettere il vostro **SI** sulla scheda e far capire a quel *qualcuno* che siamo proprio stufi di essere presi in giro. ■

Trasporti: politiche vecchie, aumenti nuovi

Che fine faranno le "nostre agevolazioni"?

Brutti tempi per chi usa il trasporto pubblico! Nella dichiarazione dei redditi 2011 è stata cancellata la detrazione del 19 per cento del costo dell'abbonamento annuale. C'è la crisi e i lavoratori devono sobbarcarsene tutto il peso, oltre a viaggiare in condizioni di disagio crescente a causa di ritardi, affollamento, sporcizia. In aggiunta si registrano sempre nuovi aumenti.

Un più 10% dal 1° febbraio 2011 (12,39% sui treni) e un futuro aumento programmato per l'1 luglio 2011 del 10% legato ad obiettivi di miglioramento del servizio.

Il tutto a fronte di tagli del Governo al trasporto pubblico locale che in Lombardia per il 2011 sono stati di 82 milioni, con riduzione o soppressione di autobus urbani e soprattutto extraurbani. In sostanza: i tagli del Governo vengono recuperati con l'aumento delle tariffe e la riduzione dei servizi.

Bene ha fatto la Cgil lombarda a manifestare il proprio dissenso attraverso una diffusa informazione tra gli utenti e in particolare tra i pendolari.

L'altra questione che ci tocca più da vicino riguarda le tariffe agevolate tuttora in vigore che riguardano i pensionati, invalidi, deportati, ciechi, sordomuti, ecc. La Regione ha presentato una proposta di legge complessiva che disciplina il settore dei trasporti a livello regionale compreso il sistema tariffario, agevolazioni incluse.

È previsto un nuovo meccanismo/regolamento che prevede un passaggio di consultazione tra la Giunta e la Conferenza regionale del trasporto pubblico locale per stabilire e regolamentare le nuove tipologie di agevolazione. Possiamo solo interpretare dall'articolato di legge che le nuove agevolazioni - gratuite o ridotte, sotto forma di buoni o contributi - avranno un carattere differenziato in relazione alle categorie ed alle tipologie degli utenti beneficiari e avranno come riferimento la situazione economica e familiare dei richiedenti.

In sostanza, si intravede nelle intenzioni della Regione Lombardia una impostazione che indipendentemente dalle attuali tipologie e condizioni degli aventi diritto (pensionati, invalidi, ecc.) faccia riferimento anche al quoziente familiare tanto caro a Formigoni.

Staremo a vedere: i tempi di approvazione della proposta di legge lombarda sono previsti per fine 2011. Sarà compito nostro in sintonia con la Cgil regionale fare in modo che le nuove proposte e la loro filosofia non contrastino con le esigenze e le aspettative (anche nuove) che i pensionati, gli anziani, gli invalidi e categorie svantaggiate si aspettano. ■ Dom. Bon.

Inquilini: è arrivata la cedolare secca

Cosa è utile sapere

di Domenico Bonometti*

Dal 7 aprile è operativa la **cedolare secca**, la norma che introduce l'imposta sostitutiva sui redditi da locazione.

Chi riguarda

Il nuovo regime è **facoltativo**, riguarda solo i proprietari, le persone fisiche ed è limitata ai contratti in uso abitativo.

Nulla cambia per gli inquilini dal punto di vista economico se il proprietario opta per la cedolare: non cambia nulla fiscalmente, così come rimane invariato il canone contrattuale.

Se il proprietario opta per la cedolare non cambia nulla per l'inquilino a meno che non fossero di sua competenza alcune imposte che non dovrà più pagare: imposta di registro, di bollo, Istat, successivamente inglobate nel canone.

Le aliquote

Sono previste **due aliquote di tassazione**: 21% per contratti a mercato libero, 19% per canoni convenzionali concordati in base ad accordi tra le associazioni di inquilini e proprietari nei comuni ad alta intensità abitativa.

L'attuale tassazione Irpef è differenziata nei due casi: 85% del canone per i con-

tratti liberi, 59,5% per i canoni concordati.

Le modalità di opzione

Nella registrazione dei **nuovi contratti** di locazione la scelta della cedolare da parte del proprietario viene esercitata direttamente in fase di registrazione, inserendo nel contratto la rinuncia, da parte del proprietario, a chiedere aggiornamenti del canone, compresi quelli legati all'indice Istat dei prezzi al consumo.

Per i contratti già in corso, l'opzione per la cedolare do-

vrà essere comunicata all'inquilino da parte del locatore con una raccomandata, nella quale deve essere inserita la rinuncia ai vari adeguamenti del canone, mentre per i contratti già registrati non sarà possibile recuperare le imposte di bollo e di registro già versate dall'inquilino.

In assenza di questi requisiti il passaggio alla nuova opzione (cedolare) è da ritenersi fiscalmente nulla.

Contratti non regolamentari

Per i contratti in nero e irregolari il proprietario ha 60

giorni di tempo per registrare il contratto (fino al 6 giugno 2011). Chi non lo farà sarà obbligato a sottoscrivere un contratto con le seguenti caratteristiche: durata 4 anni + 4 e canone d'affitto non superiore al triplo della rendita catastale con aggiornamento Istat del 75% a partire dal secondo anno.

È opportuno che gli inquilini si accertino che il proprietario abbia adempiuto regolarmente alle nuove normative. In caso contrario l'inquilino ha la possibilità di provvede-

re autonomamente alla registrazione della locazione con conseguente applicazione di un canone con le norme previste dalla legge.

Il giudizio del sindacato

Il provvedimento va a favore dei proprietari più ricchi e di sicuro non produrrà una diminuzione dei canoni tale da calmierare un mercato sempre più insostenibile per un numero crescente di famiglie.

Come non ricordare, inoltre, il pesante taglio da parte del Governo del Fondo sostegno affitti (Fsa), passato dai 141 milioni di euro del 2010 ai 33 milioni di euro l'anno per il 2011 e 2012 e di 14 milioni (simbolici!) per il 2013.

Il venir meno dei vantaggi fiscali sui canoni concordati porterà i proprietari a scegliere i contratti a libero mercato, verranno così colpite le fasce di reddito medio-basse sia dei proprietari che degli inquilini (lavoratori e pensionati).

Oltre al danno anche la beffa: lo stato incasserà oltre un miliardo di euro in meno di Irpef (stima Cgil) a favore dei grandi proprietari di case. ■

*Segreteria Spi Lombardia



Roma 19 aprile, il presidio Spi in piazza Farnese

Invalidi civili: accertamenti e revisioni

*La rivoluzione informatica dell'Inps
sta creando molti rallentamenti*

La rivoluzione informatica dell'Inps non garantisce la tempestività, infatti per quanto riguarda la trasmissione della domanda di invalidità civile, i problemi sul rispetto dei tempi di riconoscimento previsti dalla legge, 120 giorni, sono ancora lontani dall'essere garantiti.

La procedura doveva permettere in automatico, all'atto della presentazione della domanda, di fissare gli appuntamenti per la visita. Ad oggi, sono ancora le Asl che li fissano e mentre per i malati oncologici il termine dei quindici giorni per la visita viene sufficientemente rispettato, per le altre casistiche i tempi sono molto più lunghi.

I tempi per la visita sono fissati in trenta giorni, che non vengono rispettati a causa di problemi tecnico-informatici fra Inps e Regione e della scelta dell'Inps di non far più partecipare - a partire da settembre/ottobre 2010 - alle commissioni Asl i propri medici. Si è, così, di fatto istituito un ulteriore doppio livello di controllo (locale e centrale) sui verbali con possibilità di ulteriore chiamata a visita. Ci è sembrato di cogliere in questa scelta dell'istituto la finalità di rallentare i tempi di liquidazione delle prestazioni per contenere la spesa 2010.

L'introduzione del silenzio-assenso

A seguito delle tante proteste da fine gennaio l'istituto ha rivisto questa posizione ritornando a far partecipare i pro-



pri medici alle commissioni Asl. Per sveltire le procedure ha anche introdotto il silenzio-assenso per la formazione della "definitività" dell'accertamento sanitario.

Il silenzio-assenso non si forma nei soli casi di "sospensiva dei verbali da parte del medico Inps per ragioni motivate". In tutti gli altri casi il silenzio-assenso si matura in 75 giorni (60 giorni a livello locale e 15 giorni Commissione centrale). Poiché il messaggio sul silenzio-assenso è stato fatto alla fine di gennaio, è accaduto che a fine aprile tutti i verbali giacenti alla data dell'emanazione e non sospesi, sono diventati di fatto definitivi. Gli interessati dovrebbero perciò ricevere nel mese di maggio le certificazioni e in caso di diritto alle prestazioni economico la richiesta di completamento delle informazioni.

I sindacati dei pensionati nel mese di aprile sono stati convocati dalla Regione Lombardia e l'assessorato competente ha cercato di scari-

care sull'Inps tutte le responsabilità dei ritardi.

Nel mese di marzo/aprile i cittadini, che avevano in atto una domanda di riconoscimento dell'invalidità, hanno ricevuto dal Presidente Formigoni una lettera di scuse per i disagi e i ritardi che si sono verificati, attribuendo gli inconvenienti ad una legge assunta a livello nazionale, senza coinvolgere le Regioni.

Il problema reale, che ha determinato questo disagio, è dovuto alle modalità di comunicazione tra Inps e Asl. I sistemi informatici dei due interlocutori non dialogano tra di loro e, a distanza di quasi un anno e mezzo, i problemi non sono ancora stati risolti. Le responsabilità sono invece sicuramente da condividere.

Le campagne di visite per revisione

Per quanto riguarda le campagne di visite per revisione, previste dalle diverse finanziarie, si deve constatare che la chiamata ha investito anche soggetti che non dovevano assolutamente essere chiamati in quanto affetti da patologie esonerate per legge dalla revisione. Come sempre però le campagne di massa, non ben congegnate per l'assenza di informazioni nelle banche dati degli istituti, hanno aggiunto ulteriori disagi ai già disagiati.

Auspichiamo che le problematiche informatiche sopra evidenziate vengano colmate e che il completamento delle banche dati permettano in futuro di evitare tali situazioni di disagio. ■

Pensionati ex Ipost: passaggio competenze a Inps

I pensionati ex-Ipost dovrebbero aver ricevuto, come tutte gli altri pensionati titolari di pensioni Inps, entro il mese di marzo, il "bustone" contenente la Cud 2010, e eventualmente il modello Detr e Red. Questi ultimi due modelli come ormai consuetudine dovranno essere compilati e restituiti attraverso i Caf.

Per quanto riguarda il pagamento delle pensioni ex-Ipost, l'Inps, in un incontro nazionale con i sindacati dei pensionati e i patronati, ha sottolineato il fatto che non vi è ragione di mantenere due flussi di pagamento distinti e che l'obiettivo, pertanto, è quello di portare al 1° di ogni mese l'accredito della pensione. Nel frattempo, i pensionati interessati continuano a ricevere la comunicazione mensile dettagliata dell'accredito della loro pensione con valuta 20 di ogni mese.

L'Istituto, con propri messaggi interni, ha dato direttive alle proprie sedi di prendere in carico tutte le domande presentate direttamente all'Inps e di trasmetterle alla sede dell'ex-Ipost. È stata creata, inoltre, un'apposita casella di posta elettronica alla quale dovranno essere inviati eventuali quesiti e solleciti. L'Istituto, poi ha fatto presente che è sua intenzione creare un apposito polo su Roma Eur per la gestione di tutta l'attività afferente all'ex-Ipost.

Per quanto riguarda la modulistica, l'istituto ha dichiarato che è possibile utilizzare quella già predisposta dall'Inps, ad eccezione di quella inerente la pensione privilegiata e di inabilità; per quest'ultime sarà predisposto un apposito modello.

Il sito dell'ex-Ipost, come già compare nella pagina principale, entro breve tempo non sarà più accessibile e le informazioni che riguardano la gestione saranno accessibili direttamente dal sito dell'Inps.

Si è in attesa dell'emanazione da parte dell'Inps di un'apposita circolare di chiarimenti sia sulla normativa che sulla modulistica ex-Ipost.

Per quanto riguarda invece la mutualità, l'assistenza e il credito tuttora in essere e di competenza ex Ipost, è in programma un nuovo incontro. Sarà anche discusso il mantenimento della possibilità in essere di riscossione della pensione presso un qualsiasi sportello delle poste. ■

Modelli Red 2011 ricordate che...

di Francesco Pendeggia

Anche quest'anno i pensionati hanno ricevuto da parte dell'Inps una comunicazione con la quale vengono invitati a dichiarare tutti i dati reddituali necessari alle verifiche di legge per provvedere al recupero di quanto eventualmente pagato in eccesso. Pertanto nella dichiarazione Red 2011 andranno indicati esclusivamente i redditi percepiti nel 2010 e non i redditi di anni precedenti. In linea di massima è tenuto ad inviare il modello Red chi presenta la dichiarazione dei redditi e possiede anche redditi non indicati in 730 o Unico 2011 (redditi esenti o esclusi dalla dichiarazione), chi è esonerato dalla stessa presentazione dei redditi e chi non ha alcun reddito escluso la pensione.

Si ricorda che per il diritto alla percezione di alcune prestazioni legate al reddito, come ad esempio l'integrazione al trattamento minimo e l'assegno al nucleo, sono rilevanti non solo i redditi posseduti dal titolare ma anche quelli posseduti dal coniuge e dai figli del titolare stesso. Per una adeguata gestione e analisi dei redditi che determinano l'obbligo alla presentazione del Red 2011, e per la trasmissione telematica all'Inps di tali dichiarazioni, i pensionati interessati possono rivolgersi al Caaf Cgil entro il 30 giugno, come indicato nella comunicazione ricevuta dall'ente. Solo in alcuni casi, la legge stabilisce che i dati reddituali richiesti vengano forniti all'Inps direttamente dalle amministrazioni finanziarie e pubbliche. ■

Pensioni: il dettaglio dei pagamenti non più attraverso banche e poste

Nella lettera di accompagnamento al Modello Cud 2011 l'Inps comunica ai pensionati che "a partire dai prossimi mesi il dettaglio dei pagamenti delle rate di pensione non sarà più inviato attraverso gli uffici pagatori di poste e banche". Per avere la distinta del pagamento della prestazione bisognerà accedere ai servizi online dell'istituto per il tramite del Pin (numero identificativo personale) o richiedendolo al numero verde dell'istituto 803.164.

Nella lettera non è indicata esattamente la data dalla quale si passerà a questa nuova modalità di attestazione degli importi mensilmente erogati. Lo Spi ha richiesto all'Inps la precisazione della data e si è in attesa di chiarimenti.

Si ricorda però che nel modello OBisM sono contenuti i dati delle mensilità pensionistiche dalle quali, già ad inizio anno, sono individuate variazioni (esempio modifica dell'importo delle maggiorazioni sociali per compimento dell'età, etc).

Qualora una mensilità di pensione subisca variazioni non preventivamente indicate sul Modello OBisM o con apposita diversa comunicazione preventiva gli interessati potranno utilizzare tali modalità per avere la distinta di pagamento. ■

2000 km di corsa per i bambini ucraini

Anche lo Spi con la staffetta della solidarietà Lecco-Chernobyl

Da anni la società Sev Valmadrera è impegnata a supportare il progetto **Adotta una corsa in Africa**; ora, senza dimenticarci dei nostri amici africani, alcuni di noi si sono impegnati personalmente in un progetto di accoglienza terapeutica di bambini ucraini provenienti dalla regione di Chernigov, una delle zone più contaminate dell'Ucraina colpita dal disastro nucleare di Chernobyl. Questo impegno ci ha fatto conoscere una realtà a noi sconosciuta e il nostro cuore li si è fermato i volti dei nostri bambini ci hanno spinto a pensare come poter dar loro un aiuto. "Perché non andiamo di corsa da Lecco fino

Chernobyl, così potremmo far parlare di noi e lanciare un messaggio": da una battuta fatta quasi scherzando è nata in noi, con il tempo, la convinzione che si poteva fare. **Cosa vogliamo realizzare?**

Col sostegno di Spi Lecco e Lombardia e in collaborazione con il gruppo Pro Infanzia dell'Associazione Les Cultures di Lecco e il Detsckij Fond di Chernigov vogliamo sostenere il progetto per la ristrutturazione di una palestra nella scuola di questa città dove studiano seicento allievi, molti dei quali orfani o provenienti

da famiglie bisognose colpite dal disastro nucleare di Chernobyl. La staffetta partirà da Lecco per raggiungere Chernobyl percorrendo più di 2000 chilometri attraverso Italia, Slovenia, Ungheria e Ucraina. La partenza è prevista per sabato 30 luglio alle ore 10 da Piazza Cermenati a Lecco e per quel giorno abbiamo organizzato una camminata non competitiva di dieci chilometri aperta a tutti dove chi vorrà con un contributo libero potrà accompagnarci per i primi chilometri. ■

Segui il nostro viaggio sul sito <http://staffettalecco-chernobyl.wordpress.com>



Giochi Liberetà pronti per le finali

E poi un impedibile "Vamos a bailar" in ottobre

Un settembre ricco di appuntamenti e di possibilità di passare dei giorni di vacanza in piacevole compagnia sia ai monti che ... al mare!

Per chi ama la montagna c'è la possibilità di partecipare ai **Giochi di Liberetà**, che giungono quest'anno alla loro XVII edizione, e si terranno **dal 13 al 16 settembre a Bormio**. Oltre alle finali delle gare di Bocce, Carte, Ballo e alle mostre legate alla Pittura, Fotografia, Poesia e, grande novità di quest'anno, alla Lettera. Un momento di particolare importanza l'avrà l'iniziativa con una mostra per ricordare il 150° dell'Unità d'Italia. Inoltre, le finali di Bormio vedranno una presenza delle associazioni dei diversamente abili molto più nutrita di quella vista negli ultimi due anni. Ma dei Giochi avremo modo di parlare più estesamente nel prossimo numero di Spi Insieme.

L'altra grande opportunità per un ultimo scampolo di vacanza è offerta dal **"Vamos a Bailar" dal 16 al 23 ottobre a Opatija, in Croazia**. Un'occasione unica non solo per un piacevole soggiorno in una bella località di mare e per le interessanti escursioni previste a Fiume, Postumia, Trieste, Lipica, Buzet, ma soprattutto per gli appassionati che vogliono imparare o affinare le proprie capacità di ballerini. È prevista, infatti, la scuola di ballo con maestro tutti i pomeriggi e serate danzanti con l'orchestra di **Michele Rodella**, che culmineranno nel Gran galà di sabato 22 settembre. Che aspettate a venire?

Per tutte le ulteriori informazioni potete chiamare lo 02.28858336 oppure inviare una e-mail a sara.petrachi@cgil.lombardia.it ■

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2011

Tour Parigi e Normandia

Dal 18 al 24 giugno
Euro 1095*

Spagna

Tour e soggiorno mare

Dal 4 al 18 settembre
Euro 1390*

Tour della Cina

Dal 2 al 12 settembre
Euro 1870*
+ tasse aeroportuali e visto

Giochi di Liberetà a Bormio

Dal 13 al 16 settembre
Euro 250*

Opatija (Croazia)

Hotel Imperial***

Speciale "Vamos a bailar"

Tutti i giorni scuola di ballo e serate danzanti con l'orchestra di **Michele Rodella**

Dal 16 al 23 ottobre
Euro 430*

SPECIALE 3 settimane al prezzo di 2

Ibiza I Club Invisa Cala Verde***

Dal 17 settembre all'8 ottobre **Euro 950***

Maiorca Sea Club Punta Reina****

Dal 18 settembre al 9 ottobre **Euro 940***

Rodi (Grecia) Volando Club Kiotary Bay***

Dal 18 settembre al 9 ottobre **Euro 960***



I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 0254466782
gruppi@etlisind.it

Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406
agenziালেগনано@etlisind.it

Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - 22100 Como
Tel. 031267679 - Fax 0313308757
agenziacomо@etlisind.it

Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259
agenziabrescia@etlisind.it



Via Pettrini, 14 - Sondrio
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo
Via del Nastro Azzurro 1/A - 24122 Bergamo
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Etlvi Viaggi Varese srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Terralta Viaggi e Turismo
Val.fra.daz.srl
Via Roma, 135 Bormio (So)
Tel. 0342.911689 - Fax 0342.919700



Val.fra.daz.srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

i Viaggi



SPI Lombardia

Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:
sara.petrachi@cgil.lombardia.it

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

Abbiamo perso la pazienza

Dopo lo sciopero generale continua l'impegno dello Spi

I pensionati della Cgil hanno partecipato allo sciopero generale della confederazione che si è tenuto il 6 maggio (nella foto la manifestazione di piazza Campello a Sondrio). Oltre alla adesione alle rivendicazioni della Cgil lo Spi ha avuto propri motivi per aderire allo sciopero e per protestare contro le politiche sociali di un Governo che:

Ha ridotto le pensioni

Il 65% dei pensionati vive con meno di 750 euro lordi al mese. Nel 2011 la rivalutazione delle pensioni è stata solo del 1,4% e su questa rivalutazione ci hanno fatto pagare anche le tasse.

Ha aumentato le tasse

I pensionati italiani sono i più tartassati d'Europa e hanno meno tutele sociali. L'aumento delle tasse si mangia i piccoli aumenti che derivano dalla rivalutazione annuale delle pensioni (la perequazione automatica) mentre poco si fa per combattere una evasione fiscale che è stimata in 120 mi-



liardi di euro.

Ha ridotto le tutele ai più bisognosi

Cancellando il Fondo nazionale per la non autosufficienza e costringendo i più poveri a servirsi di una sorta di moderna "tessera del pane" (la social card) che non ha risolto alcun problema e che è stata utilizzata da pochi.

Ha ridotto i fondi per le politiche sociali

Si è passati da uno stanziamento di 1.470 milioni del 2010 ai 350 milioni del 2011. Il taglio è del 76%.

Lo Sciopero della Cgil ha dato voce a questa nostra protesta ed alle nostre rivendicazioni, a cominciare dalla richiesta di togliere le mani dalle tasche di chi lavora o è pensionato e metterle in quelle di chi arricchisce con le rendite e la speculazione finanziaria ed in quelle, ben capienti, di chi non paga le tasse. Per il lavoro, la legalità, una maggior giustizia e per noi stessi... l'impegno continua. ■

Auser: verso la conferenza di organizzazione

di Luigi Leoncelli

Il 17 e 18 maggio si terrà a Boario Terme la conferenza di organizzazione di Auser Lombardia, in preparazione di quella nazionale, che si terrà a Chianciano Terme i primi di giugno.

La conferenza costituisce un momento intermedio fra un congresso e l'altro (il prossimo si terrà l'anno venturo) per fare il punto sulla situazione organizzativa dell'Associazione, anche alla luce dei cambiamenti intervenuti sul piano sociale, politico, culturale e legislativo. A Boario verranno affrontati e discussi i problemi conseguenti alla crescita di Auser che oggi vede oltre 400 associazioni territoriali (Ala) con circa 80mila soci, decine di migliaia di persone assistite e oltre un milione di chilometri percorsi dai nostri volontari, sia con mezzi di proprietà dell'Associazione, sia con mezzi privati. Oltre a ciò sono innumerevoli le attività sociali, ricreative, culturali e turistiche promosse nei diversi territori della regione,



che fanno di Auser una presenza autorevole e credibile, la cui importanza è riconosciuta a tutti i livelli, sociali e istituzionali. Tuttavia questo complesso di attività e di iniziative necessita di una messa a punto, definendo con chiarezza l'identità dell'Associazione; i processi di rinnovamento dei gruppi dirigenti a tutti i livelli, nonché il funzionamento della rete Auser, anche alla luce delle recenti modifiche statutarie che riconoscono alle Ala una reale autonomia, nel contesto di un ruolo di coordinamento e di indirizzo delle strutture comprensoriali e regionali. Si tratta inoltre di individuare modi, tempi e forme

di finanziamento delle varie strutture che, come la nostra, sono in grandi difficoltà economiche, quasi nell'impossibilità di continuare a fornire i servizi sin qui erogati ai cittadini. In definitiva la Conferenza sarà una occasione importante di analisi e riflessione sull'attuale momento di crisi economica, politica e sociale, in cui si tende a smantellare lo stato sociale accollando al volontariato ruoli e compiti impropri di gestione di interi pezzi del welfare. Alla discussione di Boario, parteciperà con un proprio contributo anche il nostro amico Aldo Bonomi, noto sociologo, le cui riflessioni sono sempre stimolanti e produttive. Non sarà quindi un'assemblea di astratte considerazioni, ma un momento forte di scelte e decisioni che dovranno consentire a tutta l'Associazione di compiere un passo avanti e poter affrontare, nelle migliori condizioni possibili, le difficili sfide del prossimo futuro. ■

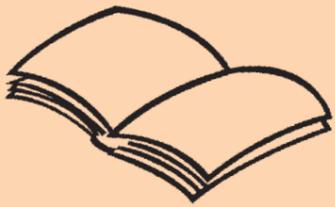
A proposito di Federalismo



In alcuni articoli apparsi sui numeri scorsi del giornale abbiamo criticato le leggi recentemente approvate che riguardano il Federalismo fiscale. Non è che siamo contrari al federalismo, tutt'altro, è che ci pare che si dica una cosa e se ne faccia un'altra. Ad esempio, mentre si parlava di federalismo si è applicata una

drastica riduzione dei trasferimenti di risorse dallo Stato agli Enti locali e anche i nostri Comuni ne stanno soffrendo. Ce lo dicono i Sindaci (non importa di che colore) che stiamo incontrando nel giro di contrattazione sociale che, con qualche difficoltà, abbiamo attivato e questo è stato anche il tema centrale della recente intervista rilasciataci dal sindaco di Sondrio Alcide Molteni.

Proprio dal Comune di Sondrio abbiamo anche la quantificazione di questi tagli nel solo settore sociali. Nelle casse del Comune capoluogo sono arrivati, lo scorso anno, 17 mila euro in meno dal fondo sociale regionale e ben 162 mila in meno da quello nazionale. Certo, ai Comuni è data la possibilità di rimpinguare le proprie casse: aumentando le tasse e le tariffe locali o l'addizionale comunale dell'Irpef... andando cioè a prendere i soldi che mancano nelle tasche dei cittadini! Qua e là purtroppo lo si sta già facendo. ■



Scampoli di Storia di Pierluigi Zenoni

Yuri Gagarin, l'astronauta delle tante speranze

“Si va!”. Con queste parole cinquant'anni fa Yuri Gagarin incominciò il suo viaggio nello spazio. Quando partì, il grande orologio della torre che si affacciava sulla Piazza Rossa, a Mosca, segnava le 10 del mattino di mercoledì 12 aprile 1961. Quella piccola astronave, la Vostok 1, che veniva proiettata nello spazio era il risultato di un enorme passo in avanti della tecnologia spaziale, ma per molti (molti di più di quanti lo ammetterebbero oggi) quel volo stava anche a simboleggiare la possibilità concreta che il sistema socialista sovietico potesse non solo gareggiare, ma anche imporsi all'altro modello che si spartiva il mondo: quello capitalista che trovava negli Stati Uniti d'America la nazione egemone. Sotto l'insolita guida del “contadino” Nikita Kru-



scev lo sterminato paese dei Soviet stava infatti vivendo una stagione felice di crescita economica e di relativo benessere ed intorno al suo leader, che nulla aveva di arcigno e militaristico, cresceva la simpatia. Quello era anche l'uomo che aveva svelato al mondo i crimini di Stalin e pareva perciò possibile coniu-

gare, ora, il socialismo con la democrazia. Ma l'impresa di Gagarin portava anche ad un travolgente coinvolgimento emotivo. Per la prima volta nella storia umana un uomo volava nello spazio, guardava la terra dall'alto e poteva dire che, nel profondo nero del cosmo, “...la terra appariva azzurra, turchina, enorme...”.

Ce n'era a sufficienza per stimolare le speranze di chi credeva che l'uomo avesse delle potenzialità enormi da esprimere. Con la pace, lo sviluppo delle tecnologie non sarebbe più servito a rifornire e potenziare gli arsenali degli eserciti, ma sarebbe stato usato per sconfiggere, nel mondo, la fame, la sete e la sofferenza di milioni di uomini. Il volo di Gagarin intorno alla terra durò 108 minuti. Le illusioni e le speranze che suscitò quel volo durarono un po' di più, ma già nell'ottobre dell'anno successivo gli angoscianti tredici giorni della crisi di Cuba ci diranno che a distanza di soli diciassette anni dalla fine della seconda guerra mondiale, un altro conflitto mondiale era del tutto possibile.
Yuri Gagarin
Yuri Gagarin era nato a Klu-

sino il 9 marzo 1934, da padre falegname e madre contadina. Crebbe in una di quelle collettività aziendali che erano sorte in Russia sul finire della rivoluzione del 1917. Costretto ad interrompere gli studi scientifici a causa dell'invasione tedesca, li riprenderà con successo alla fine della guerra. La personale passione per il volo lo porterà a frequentare l'Accademia Aeronautica Sovietica di Orebùrg dove di diplomerà con grande profitto. La passione per il volo che gli darà un posto di rilievo nella storia dell'uomo, sarà anche la causa della sua morte. Si schianterà al suolo mentre pilotava un piccolo “caccia”, il 27 marzo 1968. Aveva appena compiuto 34 anni. Le sue ceneri riposano al Cremlino. ■

Novità Romagna estate 2011

Bellaria Hotel Astor **s

SOGGIORNI 8 giorni/7 notti	VENDITA	SETT. SUPPL.
02/07 - 09/07/11	445	338
09/07 - 16/07/11	455	338
16/07 - 23/07/11	455	338
23/07 - 30/07/11	465	340
30/07 - 06/08/11	465	n.d.
20/08 - 27/08/11	459	336
27/08 - 03/09/11	446	274
03/09 - 10/09/11	385	274

Bellaria Hotel Dell'Amarissimo ***

SOGGIORNI 8 giorni/7 notti	VENDITA	SETT. SUPPL.
02/07 - 09/07/11	512	403
09/07 - 16/07/11	512	403
16/07 - 23/07/11	512	403
23/07 - 30/07/11	512	389
30/07 - 06/08/11	515	486
06/08 - 20/08/11 (15 giorni/14 notti)	1.082	n.d.
06/08 - 13/08/11	595	487
13/08 - 20/08/11	595	422
20/08 - 27/08/11	529	388
27/08 - 03/09/11	497	332
03/09 - 10/09/11	440	332
10/09 - 17/09/11	440	n.d.

Rimini Hotel New Primula***

SOGGIORNI 8 giorni/7 notti	VENDITA	SETT. SUPPL.
02/07 - 09/07/11	460	354
09/07 - 16/07/11	460	354
16/07 - 23/07/11	460	370
23/07 - 30/07/11	480	373
30/07 - 06/08/11	480	446
06/08 - 13/08/11	553	486
13/08 - 20/08/11	595	372
20/08 - 27/08/11	480	299
27/08 - 03/09/11	405	290
03/09 - 10/09/11	397	n.d.

Riccione Hotel Marzia***

SOGGIORNI 8 giorni/7 notti	VENDITA	SETT. SUPPL.
02/07 - 09/07/11	466	390
09/07 - 16/07/11	498	390
16/07 - 23/07/11	498	406
23/07 - 30/07/11	514	406
30/07 - 06/08/11	514	488
06/08 - 20/08/11	1.083	n.d.
(15 giorni/14 notti)		
06/08 - 13/08/11	595	488
13/08 - 20/08/11	595	358
20/08 - 27/08/11	490	358
27/08 - 03/09/11	476	260
03/09 - 10/09/11	378	260
10/09 - 17/09/11	378	n.d.

Riccione Hotel Sirius****s

SOGGIORNI 8 giorni/7 notti	VENDITA	SETT. SUPPL.
02/07 - 09/07/11	655	542
09/07 - 16/07/11	655	542
16/07 - 23/07/11	655	542
23/07 - 30/07/11	655	544
30/07 - 06/08/11	660	n.d.
20/08 - 27/08/11	637	462
27/08 - 03/09/11	599	453
03/09 - 10/09/11	566	453
10/09 - 17/09/11	566	n.d.

Cattolica Hotel king***

SOGGIORNI 8 giorni/7 notti	VENDITA	SETT. SUPPL.
02/07 - 09/07/11	480	379
09/07 - 16/07/11	488	379
16/07 - 23/07/11	488	395
23/07 - 30/07/11	505	395
30/07 - 06/08/11	525	n.d.
20/08 - 27/08/11	505	395
27/08 - 03/09/11	505	323
03/09 - 10/09/11	432	315
10/09 - 17/09/11	424	n.d.



Sondrio
Via Pettrini, 14
Tel. 0342.21.00.91
Fax 0342 54.13.13.

Morbegno
Via Martello, 15
Tel. 0342.61.92.66/
0342.61.26.64

www.etlisind.it

Partenza da Bormio tutti i sabati. Presso le nostre sedi puoi ritirare il nuovo catalogo Estate Autunno Etlisind-Etlivalt. Potrai trovare le nostre proposte complete per la Romagna a partire da Pagina 17 di quel catalogo.

Il catalogo è visionabile anche sul sito www.etlisind.it

I Viaggi Etlivalt sono promossi con l'organizzazione tecnica di



Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46
20122 Milano
Tel. 025456148 - Fax 025466782
gruppi@etlisind.it